



ECCOCI

Anno 18, 1°Numero - febbraio - 2017

GIORNALINO SCOLASTICO
S. MEDIA "SANT'ANDREA AVELLINO"
DI CASTRONUOVO
DI SANT'ANDREA



QUATTRO NOVEMBRE
PARCO DELLE RIMEMBRANZE

MESSA INIZIO
ANNO SCOLASTICO
2016/2017



UNA GIORNATA AL MIG



IO L'HO LETTO.....

Durante le vacanze natalizie la professoressa di italiano ci ha dato da leggere un libro.

Il libro che ho letto io è di Michel Lucet: "Spaccato in due".

Michel Lucet è uno scrittore, poeta, cantautore e insegnante. Scrive con fantasia e ironia, ispirandosi ai suoi ricordi d'infanzia. Il libro è stato pubblicato nel 2003. È un libro molto coinvolgente che parla di un matrimonio che finisce con la separazione dei due coniugi. Nicole, la madre, scappa via di casa e lascia i due figli da soli con il padre.

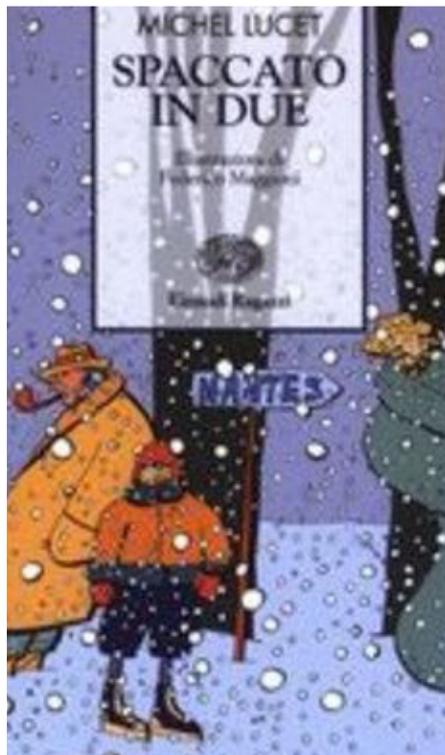
Il figlio più piccolo Christophe, di undici anni, e la figlia maggiore Corinne sono preoccupati e vanno alla ricerca della mamma; la trovano nella città di Chalonnes che lavora da un suo vecchio amico dentista. Un giorno la professoressa di Christophe invita lui e sua sorella a recarsi nel suo ufficio, dove si trova la signora Daligat, un assistente sociale, che comunica ai due fratelli, che avrebbero incontrato David, un giudice per l'infanzia, che li avrebbe invitati a scegliere se andare a vivere con la madre o con il padre. Christophe vuole andare a vivere con la madre, mentre Corinne con il padre. Tuttavia il ragazzo non vuole separarsi dalla sorella, ma alla fine i due ragazzi vanno a vivere ognuno dal genitore

scelto. Christophe, il protagonista principale, racconta vicende comiche e drammatiche in un diario, che è espressione della sua maturazione forzata, delle sue crisi ma anche della sua forza e capacità di affrontare le difficoltà. Un matrimonio che finisce, una storia come tante, un libro interessante reso appassionante dalle pagine di un diario da cui emergono stati d'animo e riflessioni di un ragazzo tormentato dalla difficile situazione familiare. Christophe è sveglio, coraggioso, con la battuta sempre pronta e una passione sfrenata per lo yogurt alla fragola; riesce a rendere persino divertente alcuni episodi che lo coinvolgono emotivamente. "Spaccato in due" è un libro piacevole e avvincente che consiglio di leggere perché affronta il divorzio dei propri genitori in modo non traumatico, ma a volte addirittura in maniera divertente.

L'autore analizza il problema del divorzio, fenomeno sociale che coinvolge molte famiglie nel mondo. Il tema, molto delicato e complesso, viene trattato con semplicità, attraverso i pensieri e le emozioni di un ragazzo contemporaneo nel quale ognuno di noi può rispecchiarsi.

Maria Carmela

Di Salvo Cl II



IL BULLISMO:

Il bullismo è un comportamento aggressivo, che può assumere svariate forme, alcune evidenti ed esplicite, altre sottili e sfuggenti all'osservazione degli adulti. Il bullismo può essere fisico, verbale, bullismo indiretto? ,e negli ultimi tempi, con il diffondersi delle comunicazioni in rete, i così detti "social", si è andato diffondendo anche il cyberbullismo, termine che tradotto significa proprio: bullismo attraverso la rete . Il bullismo riguarda sia i maschi che le

femmine è un fenomeno molto diffuso tra gli adolescenti e si diffonde sempre di più nelle scuole, luogo dove invece noi ragazzi dovremmo sentirci al sicuro.

Il "bullo" è una persona che fa violenza o assume atteggiamenti aggressivi nei confronti di individui più deboli. In realtà se un ragazzo picchia o minaccia un altro individuo è per sentirsi forte o perché non riesce a esprimersi diversamente. Spesso il bullo si comporta così perché cerca di attirare l'attenzione, perché ha problemi in famiglia o subisce egli stesso violenza, e quindi nasconde la sua fragilità

riversando la propria rabbia sugli altri.

Il bullo viene temuto dai suoi coetanei, che hanno paura o vergogna a raccontare le violenze subite, ma questa mancata denuncia non fa altro che rendere più forte e spavaldo il bullo. Solitamente la vittima del bullismo soffre in silenzio, si isola, si col-

pevolizza e arriva anche ad abbandonare la scuola. È importante quindi che genitori e insegnanti comunichino tra loro, con-



frontandosi e cercando strategie condivise per porre fine alle provocazioni. Chi oggi è solo un bullo, domani potrà diventare un delinquente.

Il bullo si comporta così perché spesso ha problemi con i genitori o con i coetanei, ma non tutti i bulli si comportano così per questo, ma solo per sentirsi al centro dell'attenzione.

Spesso molti bulli picchiano in modo violento.....

Maria Carmela Di Salvo

CI II

IL RITORNO DEL SANTO

Sant'Andrea Avellino è il patrono di Castronuovo. Il 10 agosto 2016, dopo nove anni, le sue spoglie sono ritornate a Castronuovo. Durante l'attesa del suo arrivo, ogni famiglia del paese, ha addobbato il proprio quartiere con fiocchi, bandierine, gonfaloni e

palloncini bianchi e gialli. La mattina del 10 agosto molti Castronovesi si sono recati a Napoli per accompagnare le Sacre spoglie durante il viaggio. Altri fedeli invece, sono andati ad aspettarlo all'ingresso del paese, per accoglierlo con tutti gli onori

Al suo arrivo c'era tantissima gente, tutti erano emozionati nel rivedere il nostro Santo ritornare al proprio paese natale. Anch'io lo aspettavo, e tutti insieme Lo abbiamo accompagnato in processione fino alla chiesa Madre, con fiaccolate, preghiere e canti. Durante la sua permanenza molte persone, anche di altri paesi, sono venuti a visitarlo e sono state organizzate in Suo onore molte feste e celebrazioni religiose. Il tempo è passato molto in fretta, e purtroppo il 7 novembre, gior-



no previsto per il suo ritorno a Napoli, è stata organizzata una processione per tutto il paese per dare la possibilità a tutti gli abitanti di poterlo salutare. In alcuni punti del paese, alcuni fedeli hanno anche messo dei tavolini, adornati con tovaglie ricamate e petali di fiori, per potere fermare per qualche minuto la teca e dire qualche preghiera.

Alla fine della processione una Messa solenne, celebrata dal vescovo Vincenzo Orofino. Ancora qualche lacrima di commozione, specialmente tra le persone più anziane, e poi un'ultima sosta nella cappella di Contrada Terzo prima della definitiva partenza per Napoli.

La permanenza del nostro Santo a Castronuovo, è coincisa anche con l'anno Giubilare, e questo ha reso la permanenza del Santo ancora più gradita e partecipata.

Durante questi tre mesi è stato molto bello ed emozionante avere Sant'Andrea con noi, e spero che possa fare ritorno al più presto.

Serena Satriano
cl II



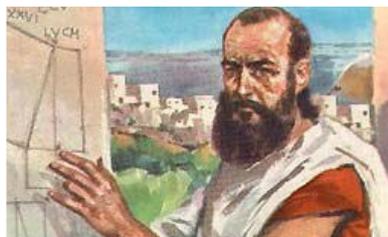
SIAMO NANI SULLE SPALLE DEI GIGANTI

Attualmente, tutte le scoperte scientifiche, le invenzioni, i progressi tecnologici, di cui beneficiamo, sono arrivati a noi grazie a scienziati vissuti nel passato, che hanno spianato la strada alle recenti scoperte. Siamo concordi con un filosofo francese: Bernardo Di Chardres che sosteneva: - "NOI SIAMO COME NANI SULLE SPALLE DEI GIGANTI", così che possiamo vedere più cose e più lontane, non certo per l'acume della vista o l'altezza del nostro corpo, ma perché siamo sollevati e portati in alto dalla statura dei Giganti. Si riferiva appunto ai grandi del passato che sono stati i veri pionieri. Studiando le scienze, ci siamo imbattuti in diversi studiosi appartenenti a tempi anche molto lontani come: Pitagora, Euclide, Archimede, e abbiamo capito la genialità delle loro menti!

Pitagora, filosofo nato a Samo nel 570 a.C. fu matematico, astronomo, scienziato, politico e fondatore a Crotone di una delle più importanti scuole di pensiero dell'umanità, che prese da lui il nome: la Scuola pitagorica nella quale si svilupparono molte conoscenze, in particolare matematiche, come il famoso teorema di Pitagora. Il suo studio è stato di enorme importanza, per gli studiosi futuri, perché ha compreso per primo l'importanza della matematica per descrivere il mondo.

Archimede
Considerato come uno dei più grandi scienziati e matematici della storia, le conoscenze di Archimede vanno dalla geometria all'idrostatica, dall'ottica alla meccanica. Fu in grado di calcolare la superficie e il volume della sfera e scoprì e sfruttò i principi di funzionamento delle leve. Il suo nome è legato a numerose macchine e dispositivi, come la vite di Archimede, utilizzata per sollevare l'acqua o il *planetario* che riproduceva su una sfera il moto apparente del sole, della luna e dei pianeti.

Circondato da un alone di mistero sono invece le macchine da guerra che avrebbe prepa-



rato per difendere Siracusa dall'assedio romano. La vita di Archimede è ricordata anche grazie a numerosi aneddoti, di origine incerta. Ad esempio, è rimasta celebre l'esclamazione *hèureka!* (εὕρηκα! - *ho trovato!*) che lui avrebbe detto dopo la scoperta del famoso principio sul galleggiamento dei corpi.

Galileo Galilei

Fu il Padre della scienza moderna, grazie al quale si diffuse un nuovo modo di fare scienza, fondato sull'uso di strumenti scientifici. Nato a Pisa il 15 febbraio 1564, studiò a Firenze. Qui scoprì la sua grande passione per la meccanica e costruirà macchine sempre più sofisticate, approfondendo la matematica e la fisica. Per determinare il peso specifico dei corpi. Si dedica allo studio del moto dei pianeti, grazie anche alla scoperta del telescopio a cui apporterà miglioramenti.

Per le sue teorie ritenute incompatibili con le verità rivelate dalla Bibbia lo scienziato, ormai anziano e malato viene processato, imprigionato e condannato alla prigione a vita. Trentacinque anni dopo la sua morte (1992) la Chiesa ha riconosciuto formalmente la grandezza di Galileo "riabilitandolo" e assolvendolo dall'accusa di eresia.

Isacco Newton

Matematico, fisico, astronomo e teologo è considerato uno dei più grandi scienziati di tutti i tempi. Descrisse la legge di gravitazione universale e, attraverso le sue leggi sul moto, stabilì i fondamenti per la meccanica classica. Egli contribuì al progresso della teoria eliocentrica, dimostrò che la luce bianca è composta dalla somma di tutti gli altri colori e avanzò l'ipotesi della teoria corpuscolare della luce. Si racconta che un giorno, fosse seduto sotto un melo nella sua tenuta di campagna, quando una mela gli cadde sulla testa. Ciò, secondo la leggenda diffusa da Voltaire, lo fece pensare alla gravitazione universale.

Classe II

DANZARE E' PER ME.....

La mia passione per la danza è nata all'età di quattro anni, quando per la prima volta sono salita su un palcoscenico.

Vedere tutte quelle persone che mi guardavano mi metteva paura, ma allo stesso tempo ero entusiasta di ballare.

Inizialmente era un gioco, un passatempo, un modo per stare insieme ad altre amiche.

A danza mi divertivo, e poi adoravo indossare le scarpette con la divisa! Con il passare degli anni la mia passione

per la danza è cresciuta, non è più un gioco, o un passatempo.

Ancora oggi che ho 12 anni, mi emoziona ballare, mi dà benessere.

Salire sul palco e danzare è qualcosa di unico e inspiegabile.

La danza è per me l'unico vero modo attraverso il quale esprimere sensazioni ed emozioni. In ogni saggio è come se si ripetesse la magia del primo balletto: i preparativi, l'attesa dietro le quinte, salire sul palco, per me è qualcosa di molto importante.

Il grande sogno di ogni ballerina, è quello di indossare le scarpette di raso da punta. Anch'io le ho sognate, ma fino dal primo giorno che le ho indossate ho capito che avrei dovuto soffrire, eppure quelle scarpette mi facevano sentire realizzata.

La danza per me non è solo un semplice sport o una disciplina, per me la danza è qualcosa di speciale un'arte fantastica con cui esprimere i miei sentimenti, le mie emozioni.

È difficile spiegare cosa sia la danza perché quando si balla si prova una

gioia talmente grande che niente al mondo può essere uguale. Oggi però ho capito che per diventare una grande ballerina c'è bisogno di molti sacrifici e rinunce.

Alla fine ne vale la pena se un sogno ti regala grandi soddisfazioni.

La danza, come ogni altro traguardo, per essere raggiunto deve essere coltivato e mai trascurato.

Maria Carmela Di Salvo

Classe seconda



DELITTO A YORK

Era un'afosa giornata di giugno a York, in Inghilterra. Le grandi ginnaste si stavano allenando nella grande palestra della città, poiché di lì a pochi giorni avrebbero dovuto disputare una gara. Erano presenti tutte, tranne la famosa Lorayane. Lei era una grande campionessa in quello sport ed era una cosa strana ed insolita non

vederla presente agli allenamenti più importanti. All'improvviso si udì uno strillo simile ad un tuono proveniente dal bagno. Lì, sul pavimento in legno, era disteso il corpo della ragazza e, accanto c'era la sua amica, Beth. Lorayane sembrava esser pronta per allenarsi, poiché indossava la divisa a strisce rosse e bianche con una leggera giacca blu sopra. I capelli erano sparsi sul pavimento, era più bianca del solito in viso e gli occhi, rimasti aperti, erano cupi e bui. "Presto! Chiamate un'ambulanza", ordinò preoccupata l'allenatrice, Maya. Ma non era la sola ad essere andata nel panico. C'erano ragazze che piangevano in un angolo, altre che sembrava *sapessero*; altre ancora rimasero in piedi a fissarla. Beth era tra quest'ultime. Lei e Lorayane erano amiche

dall'asilo; inseparabili da quel momento, rimasero tali fino a... poco tempo prima della morte della ragazza. "Ho avvertito anche la dottoressa Bones, ci aiuterà sul caso nell'eventualità di un omicidio", disse Maya abbracciando Beth. Dopo qualche minuto arrivò Bones, mentre gli infermieri non davano segni di vita.

"Buongiorno, voglio esaminare il posto. Uscite fuori e non allontanatevi", disse fredda l'investigatrice.

Tutte uscirono

nel cortile della palestra tremando ancora per lo spavento. Bones esaminò il corpo prima di tutto: l'unico segno di aggressione era una spessa linea sul collo, provocato sicuramente da una corda. Da ciò si potevano dedurre due cose: suicidio o omicidio. Bastava solo trovare quella grossa corda. Bones cominciò a cercare a destra e sinistra, nella mensa, nuovamente nel bagno... Poi le venne in mente di perquisire la vittima: fu proprio nel taschino della giacca che Bones trovò l'arma del delitto.

Si trattava di una corda di uno strano materiale. Fu subito consegnata ai poliziotti, arrivati qualche minuto prima, che poi l'avrebbero consegnata a loro volta ad esperti. Restava solo una cosa da fare: ascoltare le testimonianze. Bones uscì dalla palestra e chiese a



Maya, Beth e un'altra ragazza, molto legata a Lorayane, di seguirla. Prima di tutto interrogò Maya. "C'era qualcuno che odiava Lorayane?", chiese Bones. "Beh, lei e Beth erano molto amiche, ma ultimamente erano entrambe strane". L'investigatrice fece la stessa domanda a Beth, che le rispose con un semplice: "Andava tutto bene qui!". Per finire, volle sentire la vera storia, e quindi il racconto della ragazza che aveva trovato il cadavere. Le spiegò bene la situazione, poi chiese se poteva chiamare Beth, e pronunciò testuali parole dinanzi ad entrambe: "Beth, poco prima degli allenamenti tu e Bath non c'eravate, ma di solito siete le prime ad arrivare. Perché?". A quelle parole e a quella domanda, Beth sembrava essere turbata, ma riuscì a rispondere che le era semplicemente scappato un po' di sonno. "Ma tu e Lorayane non siete arrivate insieme.". "Credi davvero che possa essere stata io?" rispose lei. Concluse il discorso la ragazza affermando che l'ultima ragazza ad essere uscita dal bagno poco prima era stata proprio la sua migliore amica. Bones perse la pazienza "Sei stata tu o no? Tanto i risultati dell'autopsia ci diranno la verità". Beth confessò. Era stata lei. Anche i risultati degli esami approfonditi dicevano lo stesso. Ciò dimostra che quelle che si dimostrano vere amiche, possono rivelarsi esattamente l'opposto. A volte si fanno queste cose per gelosia, invidia, e Beth era proprio invidiosa delle grandi capacità di Lorayane. Come si dice in questi casi: "L'invidia è una brutta bestia."

Asia D'Amelio

LA MORTE DI NOEMY

Alle 14:30 gli alunni ritornarono in classe dopo aver mangiato alla mensa, ma qualcuno non risponde all'appello: manca Noemy. La professoressa di Italiano chiede agli alunni notizie della loro compagna, ma nessuno ne sa niente. I ragazzi cercano Noemy in tutta la scuola: in bagno, in palestra, nella sala professori, dal



bidello, ma Noemy non c'è, è sparita. Asia, amica di Noemy, ritorna in mensa e la trova per terra..... con una forchetta conficcata nel petto! Noemy è morta. Tutti i compagni sono disperati e spaventati. La professoressa chiama i carabinieri.

Il Commissario trova un pezzo di camicia tra le mani di Noemy. Poi chiede agli insegnanti presenti e agli alunni della classe se hanno visto qualcuno o qualcosa di strano.

Federica dice di aver visto Alessandro litigare con Noemy mentre mangiavano e poi ha visto Alessandro mettere una forchetta in tasca. Il commissario

del delitto. Si trattava di una corda di uno strano materiale. Fu subito consegnata ai poliziotti, arrivati qualche minuto prima, che poi l'avrebbero consegnata a loro volta ad esperti. Restava solo una cosa da fare: ascoltare le testimonianze. Bones uscì dalla palestra e chiese a Maya, Beth e un'altra ragazza, molto legata a Lorayane, di seguirla. Prima di tutto interrogò Maya. "C'era qualcuno che odiava Lorayane?", chiese Bones. "Beh, lei e Beth erano molto amiche, ma ultimamente erano entrambe strane".

L'investigatrice fece la stessa domanda a Beth, che le rispose con un semplice: "Andava tutto bene qui!". Per finire, volle sentire la vera storia, e quindi il racconto della ragazza che aveva trovato il cadavere. Le spiegò bene la situazione, poi chiese se poteva chiamare Beth, e pronunciò testuali parole dinanzi ad entrambe: "Beth, poco prima degli allenamenti tu e Beth non c'eravate, ma di solito siete le prime ad arrivare. Perché?".

A quelle parole e a quella domanda, Beth sembrava essere turbata, ma riuscì a rispondere che le era semplicemente scappato un po' di sonno. "Ma tu e Lorayane non siete arrivate insieme.". "Credi davvero che possa essere stata io?" rispose lei. Concluse il discorso la ragazza affermando che l'ultima ragazza ad essere uscita dal

bagno poco prima era stata proprio la sua migliore amica. Bones perse la pazienza "Sei stata tu o no? Tanto i risultati dell'autopsia ci diranno la verità". Beth confessò. Era stata lei. Anche i risultati degli esami approfonditi dicevano lo stesso.

Ciò dimostra che quelle che si dimostrano vere amiche, possono rivelarsi esattamente l'opposto. A volte si fanno queste cose per gelosia, invidia, e Beth era proprio invidiosa delle grandi capacità di Lorayane. Come si dice in questi casi: "L'invidia è una brutta bestia."

Asia D'Amelio

..
Giovanna Gagliardi
Classe III



INTERVISTA A UN VAMPIRO

Entrai in una camera buia, non c'era nessuno, sembrava un luogo lugubre, ma..... all'improvviso si accese una luce fioca e comparve una persona, non si capiva chi fosse.

Poi l'immagine divenne più nitida: era un ragazzo con un mantello nero e internamente rosso, i capelli neri con il, gli occhi venati di rosso sangue e dei lunghi canini che spuntavano dalle labbra.

Per un momento ebbi paura che volesse mordermi, ma poi il ragazzo, spaventoso, si avvicinò gentilmente, e mi chiese:

-Sei tu la giornalista?- e io gli risposi:
-Si-i-i-i!-

Possiamo iniziare l'intervista? Sai vado un po' di fretta.-

-Certo-o-o-o-o!- risposi con voce tremolante.

-Ok iniziamo. Cosa faceva prima di diventare vampiro? -

-Ero un umile pizzaiolo!!!-

-Come mai è diventato vampiro?-

-E' stato l'amore per la mia bella Linda, che, guarda caso, è una vampira. —Perché? Cosa vi impediva di amarvi?-

-Beh perché i suoi genitori non volevano che la figlia sposasse un essere umano, perciò ho accettato di diventare come loro. Ormai sono ben dieci anni che siamo sposati, e abbiamo dei



piccoli vampiretti, cosa c'è di più bello?! Continuiamo ad amarci come il primo giorno!

-Ci sono vantaggi ad essere vampiri?

- Secondo me ci sono vantaggi .

-Innanzitutto da umano non potevo vivere la mia vita con Linda, poi da pizzaiolo guadagnavo pochi soldi, ma da vampiro guadagno ogni

giorno la vita eterna! Il rischio è che un raggio di luce mi sorprenda o che qualcuno, mentre dormo, mi trafigga il cuore con un pezzo di legno.-

- La ringrazio per la sua disponibilità e le auguro di continuare a vivere la sua vita eterna con la donna che ama.

-

Giulia Allegretti
Classe terza

Avevamo fissato l'appuntamento per le 16 di quello stesso giorno.

Arrivai a casa di Edward con un quarto d'ora d'anticipo, così mi fermai ad osservare ciò che mi circondava: un'immensa distesa verde ricopriva la maggior parte del territorio ed era perfetta così come tutto il resto: il castello, le fontane, il giardino...

Suonai ripetutamente il campanello, aspettando almeno una risposta: dopo un po' di tempo, ad aprirmi la porta fu

proprio Ed.

Quasi mi spaventai quando lo vidi! Il viso bianco come la neve esaltava gli occhi, di un colore giallo con venature verdi. Era vestito con una semplice maglia grigia e con un paio di pantaloni neri.

Si passò una mano tra i folti e scuri capelli, per poi invitarmi ad entrare.

Avevo un nodo in gola, la paura mi faceva tremare tutta... ma poi mi feci coraggio ed entrai.

Internamente la casa era avvolta nel buio. Era tutto molto elegante e mi sedetti sul bianco e soffice divano, visibile già dall'ingresso.

-Vogliamo iniziare?-

chiese lui, accennando un sorriso. Io annui semplicemente con il capo.

Ero leggermente tesa, ma cercai di calmarmi senza farlo notare troppo e iniziai così la mia intervista.

-Dunque Ed, spiegaci come sei diventato vampiro- Gli chiesi dopo aver preso il mio prezioso taccuino e la penna.

- A dire la verità non lo sono diventato- A quelle parole un brivido freddo mi passò lungo la schiena!

-Spiegati meglio- dissi.

-Mia madre era umana, mentre mio padre era un delizioso vampiro. Ora sono mezzo vampiro e mezzo umano. Per questo alcune caratteristiche le ho ereditate da mia madre, mentre altre da mio padre.

Posso cibarmi del cibo che mangi tu, ma anche di sangue, che sia amaro o dolce! Ma la cosa che mi caratterizza



di più è che sono immortale.” Una curiosità sorse in me, così non esitai a chiedere:- “Come hai reagito, crescendo, alla tua natura? Hai avuto problemi o cose del genere?” Lui girò la testa prima a sinistra e poi a destra, in segno di negazione. “No, sono sempre stato un tipo chiuso. Solo un pò di anni fa dei bulletti mi avevano preso di mira.”. “Sei contento adesso di essere un vampiro?” Chiesi ancora.

”Sono contento di essere immortale!” A questa risposta rimasi sbigottita. Mi faceva quasi impressione la sua espressione. Ci fu un minuto di silenzio, poi ruppi il

ghiaccio. “Abiti solo?”. “Spesso ci sono scelte che sei costretto a fare. Io ho scelto di vivere solo.

I miei hanno scelto di abbandonarmi.”.

I suoi occhi si fecero cupi .

La luce fioca che filtrava attraverso le finestre, stava facendosi un po' inquietante.

Rimisi carta e penna nello zaino. “Grazie mille, è stato un piacere”.

Lo salutai e lui mi accompagnò all'uscita. Mentre mi dirigevo a casa, vidi la sua sagoma sull'uscio della porta, e un sorriso che non prometteva nulla di buono si fece strada sul suo volto.

Asia D'Amelio Cl III

ANNULLO FILATELICO PER LA VENUTA DEL SANTO

Per ricordare la venuta delle Spoglie di sant'Andrea Avellino a Castronuovo, suo paese natale, è stato organizzato un Annullo filatelico, sabato 5 novembre 2016, sulla piazza del paese.

Il timbro riproduce l'immagine del Santo ed è stato realizzato dal prof. Raffaele Giamminelli.

Sono state annullate oltre 300 cartoline appositamente stampate per l'occasione.



ne.

Molte persone si sono recate sulla piazza, sono stati regalati, dall'amministrazione comunale, due DVD, uno sul paese e un altro sulla venuta del Santo.

Anche il Vescovo, Vincenzo Orofino, ha onorato con la sua presenza la manifestazione dell'Annullo.

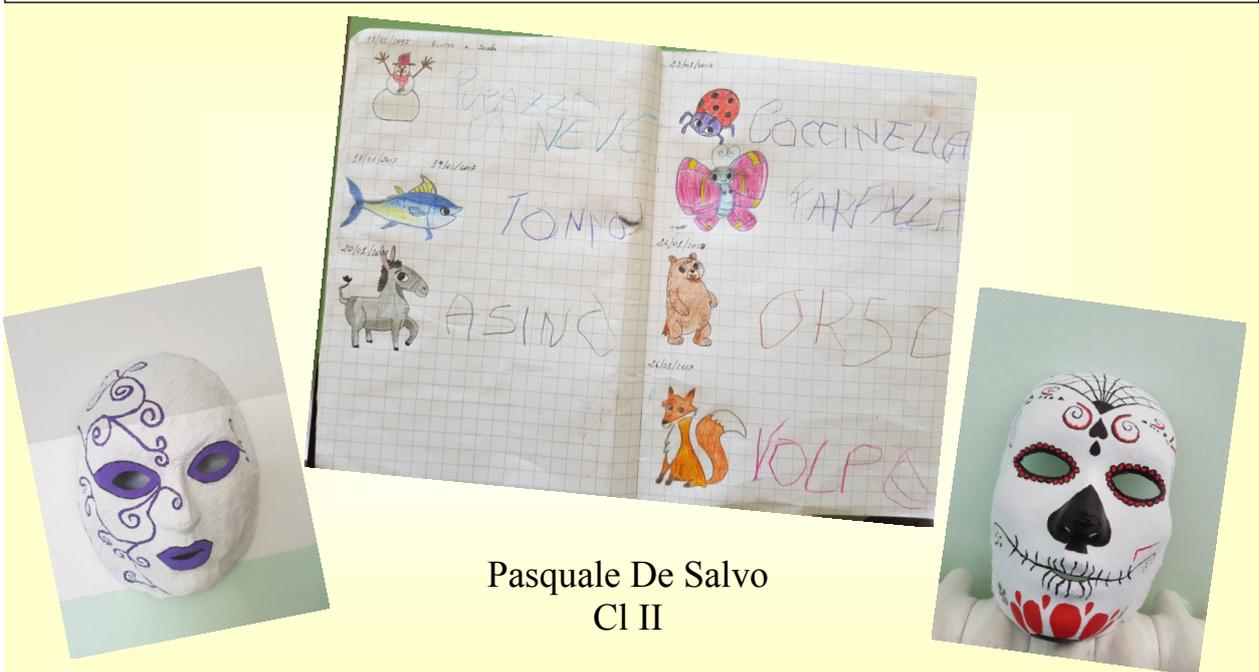
Il responsabile delle poste ci ha spiegato che l'Annullo, con il passare degli anni, acquisterà un grande valore soprattutto per i collezionisti filatelici.

Quest'iniziativa è stata molto apprezzata anche da noi ragazzi.

Gli alunni della Scuola secondaria di I grado



E' ARRIVATO IL CARNEVALE.....



Pasquale De Salvo
Cl II

PER NON DIMENTICARE...

Il 4 novembre, come sappiamo, è la giornata dedicata ai caduti in guerra e per questa occasione, come ogni anno, noi studenti abbiamo partecipato alla Santa Messa celebrata in loro onore.

Qualche giorno prima, noi ragazzi delle Medie e delle Elementari, abbiamo preparato cartelloni, pensieri,

poesie, da leggere per l'occasione. Verso le 10:15 ci siamo avviati in chiesa, dove abbiamo partecipato alla Santa Messa.

Successivamente ci siamo avviati in processione con il Parroco, il Sindaco e le famiglie intervenute, presso il Parco delle Rimembranze.

Una corona d'alloro è stata posta sull'obelisco dedicato ai Caduti e quindi, alquanto emozionati, abbiamo letto le nostre poesie.

Il primo è stato Silvio che ha letto il saluto della scuola al Sindaco, a Padre Louis e alle Forze dell'Ordine intervenute per la celebrazione. Successivamente i bambini delle elementari, hanno letto le loro poesie, tra l'altro molto belle. E' stata poi la volta di noi ragazzi

Il Sindaco e Padre Louis hanno

ricordato il sacrificio di tanti Castrovovesi che hanno perso la vita sul campo di battaglia e infine ci hanno congedato ringraziandoci della partecipazione e del lavoro dedicato per

questa giornata importante per tutta la comunità. Subito dopo abbiamo fatto tutti insieme una foto per ricordare questo

giorno triste ma nello stesso tempo commovente ed emozionante. Devo dire che tutto è stato bello e penso che questa giornata va ricordata sempre, perché è giusto riconoscere il giusto tributo ai nostri compaesani e a tutte quelle persone che hanno dato la propria vita per dare la possibilità a tutti noi di vivere in un mondo migliore.

Federica Greco
Classe terza



UNA GIORNATA AL MIG...



Il 3 novembre, con i nostri insegnanti, ci siamo recati al MIG (Museo Internazionale della Grafica), dove , ad attenderci c'era un sacerdote che ci avrebbe parlato della vita di Sant'Andrea, soprattutto sulla corrispondenza epistolare che ci ha lasciato.

Alle 10 circa siamo arrivati alla biblioteca, ed essendo ancora molto presto, abbiamo di recarci nella chiesa vicina per fare una visita alle spoglie di Sant'Andrea, il nostro Patrono.

Entrati al MIG il Consigliere Comunale: Maria Olimpia Graziano, ci ha dato il benvenuto e ci ha presentato il prete Don Antonio, venuto per l'occasione. Ci ha letto alcuni passi, più significativi, delle lettere scritte ai nobili e alla gente umile. Sant'Andrea amava dire sempre la verità e, ci ha raccontato Don Antonio, che

un giorno ad una duchessa che gli aveva scritto una lettera, rispose: “ ...Mi sarebbe piaciuto che la lettera fosse stata scritta di suo pugno e non dalla sua dama di compagnia..”

Questo perché, in quel periodo, le signore, non scrivevano di proprio pugno. Sant'Andrea se ne accorse e “rimproverò” la nobildonna, poichè, secondo sant'Andrea, “la calligrafia è espressione dei propri stati d'animo”.

Un altro signore ci ha parlato della sua opera di beneficenza, nei paesi poveri, in nome di santi della Basilicata, tra cui il nostro santo.

Siamo poi tornati a scuola e abbiamo ripreso le lezioni.

E' stata una bella giornata e soprattutto abbiamo scoperto cose che non conoscevamo.

Serena Satriano cl II

Giulia Allegretti cl III



un pò di buon umore

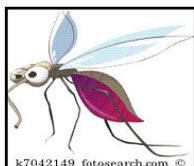
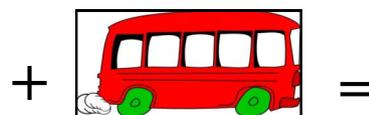
La moglie al marito: amore se potessi scegliere di morire morirei nel sonno !



E il marito : ninna nanna , ninna - o



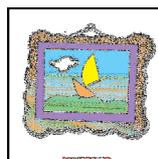
Frase 5



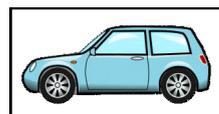
Sai quale è il colmo per una zanzara?

Andare in vespa a Mosca

Frase 6; 1; 6



D



Che cosa chiede alla mamma una pulce prima di andare a letto?

Di raccontarle la favola di Pidocchio!



Un giorno una vecchia signora mi disse: - "Chi va piano va sano e va lontano" Nello stesso giorno la vecchia signora venne investita da un'auto mentre attraversava piano, piano.....



Frase 5; 7

S PE



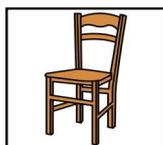
GG



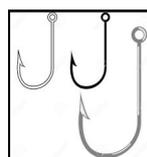
Frase 5; 3; 2; 5

Frase 5; 2; 8

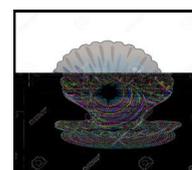
FRA



ZIA



CI



P / L

Qual è il colmo per l'auto di un pazzo?

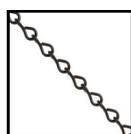
Essere sempre in folle



2 3 5 8

Frase 7; 8

CAS



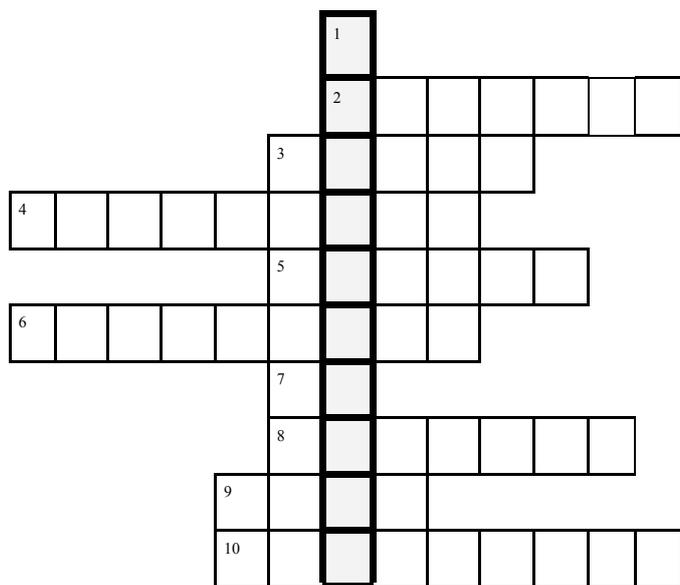
TUR



Trova 3 numeri (interi e positivi) che sommati o moltiplicati tra di loro danno lo stesso risultato finale.....

A cura di
Francesco Magno
Francesco Marino

GIOCA CON NOI



1) LA SOLUZIONE NELLE CASELLE VERTICALI COMPARIRA' A CRUCIVERBA ULTIMATO

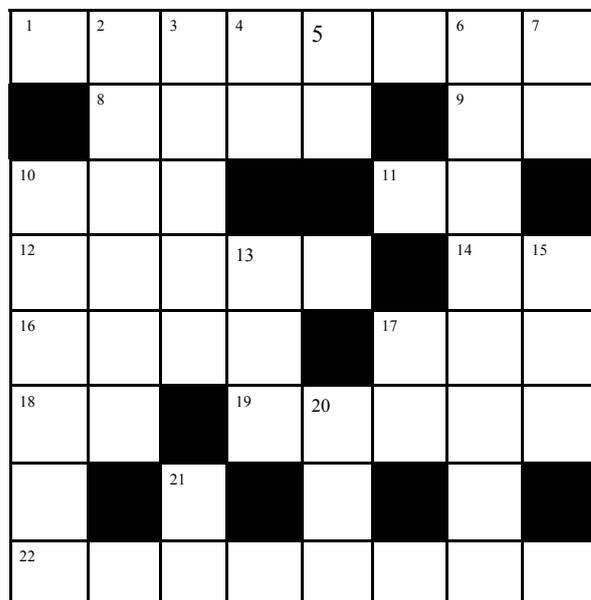
ORIZZONTALI

- 2) PRODUCE I GLOBULI ROSSI E BIANCHI
- 3) L'ARTERIA PIU' IMPORTANTE
- 4) PERDITA DI SANGUE DAI VASI
- 5) COSTITUENTE LIQUIDO DEL SANGUE
- 6) PARTE ANATOMICA DILATATA DI CANALI
- 7) GRUPPO DI SANGUE
- 8) RILASSAMENTO DEL MUSCOLO CARDIACO
- 9) CONDUCONO IL SANGUE VERSO IL CUORE
- 10) CONTRIBUISCONO ALLA COAGULAZIONE DEL SANGUE

Francesco Magno
Francesco Marino cl II

ORIZZONTALI

- 1) Si apre quando è brutto tempo
- 8) La lasci quando cammini
- 9) Sigla di Enna
- 10) Preziosi
- 11) Sigla di Torino
- 12) Componimento poetico
- 14) Il fiume più lungo d'Italia
- 16) Lo fondò Adriano Celentano
- 17) Gatto in inglese
- 18) Lui in inglese
- 19) Un pianeta

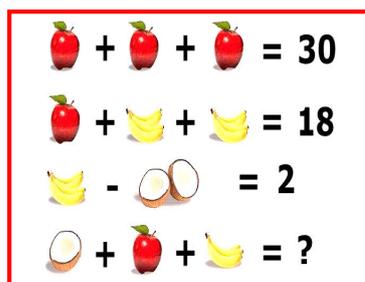
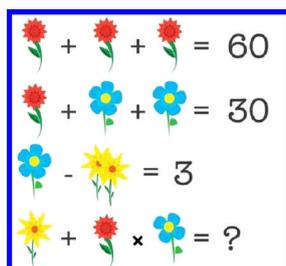


VERTICALI

- 2) La hanno spesso le fiabe
- 3) Si forma quando fa freddo
- 4) Sigla di Roma
- 5) Mela senza consonanti
- 6) Scrisse "L'infinito"
- 7) Il contrario di off
- 10) Organo della vista
- 13) Nota azienda olandese di trasporti
- 15) Over-the-air
- 17) Sigla di Cremona
- 20) Ente Nazionale Idrocarburi
- 21) Particella pronominale

Nicola Bulfaro cl II

STRANE OPERAZIONI



FRANCESCO MAGNO CL II